

# 1978

## I problemi della geologia in Italia e le strutture pubbliche del settore

**Conferenza stampa tenuta da Fiorenzo Vuillermin  
Presidente dell'ONG il 25 gennaio 1978**

Di seguito un estratto.

*«Il giorno 14 dicembre 1977 è tragicamente scomparso per un incidente sul lavoro il collega Carlo Bergomi geologo del Servizio Geologico di Stato.*

*L'incontro di oggi con Voi, amici della stampa, è il nostro modo di ricordarlo e di rendere omaggio alla sua memoria. Invece della solita commemorazione, dei soliti discorsi più o meno farisaici sull'uomo, vogliamo parlarvi del suo lavoro: un lavoro duro, faticoso, a volte pericoloso, troppo spesso misconosciuto.*

*Riteniamo di doverlo a Bergomi, ai colleghi Assereto e Pisa, morti i Friuli, durante le indagini di pronto intervento nelle aree terremotate, a Carlo Sturani schiacciato da un masso in una grotta del Piemonte nel corso di una ricerca scientifica, ai fratelli Bellincioni ed alla troppo numerosa schiera di geologi scomparsi sul lavoro in questo ultimo decennio oltre a quei tanti invalidi civili per incidenti sul lavoro. Siamo certi che questo è il ricordo e l'omaggio che avrebbero preferito, perché senza entusiasmo e senza passione non si può fare il geologo: ci sono molti altri modi più redditizi e meno onerosi per guadagnarsi da vivere.*

*Ma fatiche, disagi e rischi sono compensati dalla consapevolezza di contribuire in prima persona ed in maniera determinante al superamento dei problemi geologici che così pesantemente condizionano lo sviluppo socio-economico del nostro Paese e che sovente minacciano la stessa incolumità dei cittadini. La problematica geologica italiana dovrebbe essere ormai nota ed emergere chiaramente in tutta la sua drammatica evidenza dalla successione di conferenze stampa, condotti negli ultimi 9 anni dall'Ordine Nazionale dei Geologi, delineata già nel primo incontro ufficiale con Voi nel 1971 con la conferenza stampa: "Strategia della sopravvivenza", sviluppata negli incontri successivi, mentre attraverso la continua analisi dei fatti, e delle situazioni maturavamo e sostenevamo la necessità di una politica globale del territorio capace di supe-*

*rare la settorialità di analisi ed interventi e di affrontare su basi interdisciplinari la problematica posta dalla realtà fisica del Paese. Pensavamo allora, che il quadro emerso non avrebbe consentito l'inerzia, che avrebbe stimolato una pronta azione del potere pubblico. Ma dopo la pioggia ritorna il sole, ed il ricordo di alluvioni, frane, catastrofi svanisce rapidamente, si ritorna fatalisticamente a parlare di "calamità naturali". Oggi, meno emotivamente e più realisticamente Vi proponiamo una panoramica schematica dei problemi geologici italiani fatta di una successiva di dati e di cifre, delle linee di azione possibili e di quanto è stato sinora realizzato; a Voi trarre le conclusioni, informare l'opinione pubblica, essere il pungolo e la frusta che sprona all'azione (...). Vorrei solo aggiungere ancora che la morte del collega Bergomi ha evidenziato le carenze della struttura e le condizioni di disagio e di difficoltà in cui vivono ed operano i geologi di Stato: in una struttura adeguata Bergomi non avrebbe pagato con la vita la sua passione per il lavoro. E vorrei ancora ringraziare i colleghi geologi di Stato che entrati in agitazione dopo il tragico incidente hanno voluto non limitare la loro azione e la loro protesta alle rivendicazioni di carattere settoriale di categoria, ma hanno voluto invece battersi anche e soprattutto sulla tematica generale dei problemi geologici italiani nell'interesse di tutti i cittadini».*